STAZIONE ZOOLOGICA DI NAPOLI

ALLA SEGRETERIA PROVINCIALE
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
VIA MARCHESE CAMPODISOLA, 13
NAPOLI

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1339

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

ALINOVI, BERLINGUER GIOVANNI, CIAMPAGLIA, CIRINO POMICINO, COMPAGNA, LABRIOLA, BIAMONTE

Presentata il 5 aprile 1977

Aumento dello stanziamento di cui alla legge 30 luglio 1973, n. 487, in favore della Stazione zoologica di Napoli

ONOREVOLI COLLEGHI ! — La Stazione zoologica di Napoli è sorta nel 1872 ad opera del naturalista tedesco Anton Dohrn. Uno dei principali obiettivi era quello di verificare la teoria dell'evoluzione di Darwin il quale personalmente incoraggiò l'impresa definendola un grande servigio alla scienza.

Per oltre un secolo la Stazione ha svolto un ruolo unico nello sviluppo della ricerca biologica. Nei suoi laboratori hanno trovato impulso fondamentali settori della biologia marina come l'embriologia, la biochimica comparata con particolare riferimento ai pigmenti respiratori, gli studi di neurofisiologia. L'apporto di ricercatori di altissimo livello alla collaborazione scientifica internazionale, che è sempre stata una delle prerogative essenziali della Stazione, può trovare un riscontro nei 15 vincitori di premi Nobel che vi hanno lavorato.

L'esempio della Stazione zoologica è stato seguito da molti paesi per cui oggi esiste una complessa rete di stazioni di biologia marina in tutto il mondo. La storia della Stazione può essere senza dubbio considerata come uno degli esempi più convincenti della funzione essenziale svolta dalla cooperazione scientifica internazionale.

Per la sua storia, la Stazione zoologica di Napoli è venuta assumendo una fisionomia che non trova riscontro in altri istituti scientifici anche di grado universitario, sia in Italia che all'estero. Alcune definizioni: « albergo scientifico », « congresso scientifico permanente » rispecchiano solo in parte e non del tutto correttamente le singolari caratteristiche di questa istituzione.

Nei suoi laboratori siti nella Villa comunale a Napoli e sulla collina di San Pietro a Ischia vi si trova una disponibilità di materiale biologico come in pochi altri laboratori simili. Essa è dotata di una biblioteca eccezionalmente ricca di impianti e strumenti di buon livello, di servizi di assistenza scientifica e tecnica adeguati, di imbarcazioni e attrezzature per la raccolta di fauna e flora marina, di personale qualificato.

Oggi per la sua posizione storica e geografica, situata com'è in un'area fra le più densamente popolate del mondo, industrializzata, di fronte ad un golfo tra i più inquinati d'Italia e nel quale sono concen-

trati, da una parte, gli appassionati problemi della biologia marina del Mediterraneo, e dall'altra gli effetti – ancor tutti da studiare – che su questo mare stanno avendo la assenza e la insufficienza di impianti di depurazione sia nelle industrie che nei sovrappopolati centri abitati, la Stazione zoologica ha una sua ben precisa giustificazione culturale e sociale che le conferisce insostituibili funzioni.

Negli ultimi 15 anni la Stazione ha attraversato una crisi profonda determinata in primo luogo dalla domanda di armonizzare la sua validissima tradizione con i moderni concetti della ricerca biologica e da una disponibilità di mezzi finanziari del tutto insufficiente.

Più in particolare si trattava di dare alla Stazione alcune linee di ricerca propria, con programmi a lungo termine e di ampio respiro che si inserissero nella realtà del paese e si integrassero con i programmi dei ricercatori provenienti da altre istituzioni italiane e straniere al fine di raggiungere una produzione scientifica più omogenea e di reciproco incremento culturale e sociale.

Un passo determinante in questa direzione è stato compiuto con l'elaborazione del nuovo statuto, oggi in vigore – frutto di collaborazione e di intesa fra le organizzazioni italiane e straniere interessate – che, accogliendo le spinte di rinnovamento, preserva il carattere singolare e internazionale della Stazione.

Allo stato attuale, le attività scientifiche della Stazione sono determinate, oltre che dalla Stazione stessa e da altri enti nazionali (Ministero pubblica istruzione, CNR, università di Napoli, regione Campania, comune di Napoli ecc.), anche da enti e Stati stranieri che partecipano al suo finanziamento attraverso convenzioni permanenti, tra cui il Ministero dell'educazione del Belgio, il consiglio delle ricerche e i Ministeri della cultura di alcuni governi regionali della Repubblica federale tedesca, il Ministero dell'educazione del Giappone, la Società reale britannica del Regno Unito, la Società elvetica di scienze naturali, il Consiglio delle ricerche della Norvegia e il KABI di Stoccolma. Inoltre lo Statuto riconosce agli Enti e Stati che contribuiscono con un finanziamento annuo di almeno 50 milioni di lire per quattro anni, il diritto di essere rappresentati nel Consiglio di amministrazione. Tutt'oggi però, nessun Ente o Stato straniero ha ritenuto di adire a tale possibilità.

Prima dell'entrata in vigore del nuovo Statuto, il contributo annuo dello Stato in favore della Stazione zoologica era già stato determinato, con legge 30 luglio 1973, n. 487, in lire 645 milioni.

Già nella relazione al disegno di legge 856 presentato alla Camera dei deputati dal Ministro della pubblica istruzione nella seduta del 5 ottobre 1972, fu precisato che tale importo – la cui indicazione risale al 1968-1969 – era « bastevole soltanto a finanziare le attuali spese di funzionamento sia pure nei limiti più ridotti restando al di fuori i mezzi necessari per svolgere determinati programmi di ricerca ».

Da allora il valore di tale finanziamento è ulteriormente anche se gradualmente diminuito, in rapporto alla presente svalutazione avvenuta negli anni dal 1970 in poi ed al continuo aumento dei salari e dei prezzi per cui si è verificato, allo stato attuale, un gravissimo disavanzo nel bilancio dell'Ente previsto per l'esercizio finanziario 1977 in lire 500 milioni. Infatti, a fronte delle entrate previste in complessive lire 1.176 milioni, le uscite ammontano a lire 1.676 milioni. Tale disavanzo è però destinato a salire nello stesso esercizio 1977 a lire 800 milioni in quanto il preventivo non tiene conto della estensione al personale del trattamento retributivo previsto per gli Enti pubblici di ricerca, di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70 e al decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1976, n. 411. Tale trattamento è in relazione al regolamento organico del personale già deliberato dal Consiglio di amministrazione il 23 dicembre 1975 ma tuttora in attesa delle prescritte approvazioni da parte dei Ministeri della pubblica istruzione e del tesoro.

L'unanime riconoscimento – nazionale e internazionale – dei valori scientifici e culturali della Stazione zoologica di Napoli rende indispensabile e urgente un atto legislativo che adegui i mezzi finanziari dell'Ente evitando ad esso una nuova fase critica proprio nell'attuale momento di ripresa e di rilancio delle attività di questo istituto che nel Mezzogiorno è una delle poche realtà scientifiche.

Il contributo statale non dovrebbe essere inferiore alla somma di lire 1.500 milioni annui valutati come base minima per un vasto programma di utilizzazione del forte potenziale di ricerca della Stazione.

Tuttavia, il discorso sulla necessità dei mezzi finanziari sia pure di estrema urgenza, non può dissociarsi da alcune considerazioni e interventi sulla natura giuridica dell'Ente.

Fino alla prima guerra mondiale la Stazione zoologica fu proprietà della famiglia Dohrn. Fu poi demanializzata con atto a livello legislativo che, quindi, conferì alla stessa carattere evidentemente pubblico. La Stazione zoologica fu successivamente sdemanializzata con la delegificazione del suo profilo-ordinamento giuridico, ed eretta in Ente morale con atto amministrativo (regio decreto 21 ottobre 1923) successivamente modificato con regio decreto 11 maggio 1933, n. 601 e con regio decreto 23 novembre 1942 n. 1573). Pertanto allo stato attuale, come già la Corte dei conti e il Consiglio di Stato hanno rilevato, nei confronti della Stazione non ricorre la qualificazione di persona giuridica pubblica. È stata, al contrario, riconosciuta una sua fisionomia privatistica. Analoga pronuncia è intervenuta da parte del Comitato di cui all'articolo 3 della legge 20 marzo 1975, n. 70.

Tale situazione produce condizioni di non chiarezza ed ha determinato, tra l'altro, la paralisi dell'*iter* di approvazione dei regolamenti dell'Ente da parte dei Ministeri della pubblica istruzione e del tesoro.

D'altra parte lo stesso Parlamento, in occasione della approvazione della legge 487 del 1973 di finanziamento della Stazione, premesso che le istituzioni scientifiche devono essere maggiormente coordinate nell'ambito del CNR e impegnate nella trasformazione dei quadri tecnico-scientifici del paese, raccomandò al Governo di promuovere la più assidua collaborazione della Stazione zoologica con il CNR nella prospettiva di una sua collocazione nell'ambito del CNR e dei rapporti scientifici internazionali. Successivamente, in occasione dell'approvazione della legge 20 marzo 1975, n. 70 sul riordinameto degli Enti pubblici, il Senato ebbe a rilevare che l'elenco di cui al n. 6 allegato al disegno di legge era incompleto non indicando alcuni istituti di elevato livello scientifico, tra cui la Stazione zoologica di Napoli.

Appare pertanto opportuno, pur nel rispetto delle tradizionali caratteristiche e peculiarità della Stazione, mantenere l'attuale fisionomia privatistica anche perché non vi sono dubbi sulla natura pubblica e sociale delle sue finalità e ciò maggiormente quando l'intervento dello Stato e dei pubblici poteri diviene indispensabile per la vita stessa della istituzione che pertanto trae dalla legge di finanziamento gli elementi della propria esistenza. La ricerca scientifica in Italia è oggetto di esame da parte dello Stato per riordinarne le strutture ed adeguarle a quelle dei paesi scientificamente e tecnologicamente più avanzati. In tale ambito occorrerà provvedere alla più giusta collocazione della Stazione zoologica.

L'approvazione della presente proposta di legge consentirebbe quindi alla Stazione zoologica di Napoli di continuare ad assolvere il suo ruolo di promozione e sviluppo della ricerca biologica in Italia e nel mondo.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

Il contributo annuo dello Stato a favore della Stazione zoologica di Napoli, stabilito dalla legge 30 luglio 1973, n. 487, è elevato, a decorrere dall'esercizio finanziario 1977, da lire 645 milioni, a lire 1.500 milioni.

ART. 2.

All'onere di lire 855 milioni derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante riduzione degli stanziamenti del capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1977.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

UNIVERSITA' DI NAPOLI

ISTITUTO DI BIOLOGIA GENERALE E GENETICA

VIA MEZZOCANNONE, 8 - 80134 NAPOLI - TEL. (081) 206993 - 205842

6

10 ottobre 1979

Al Capo Cronista del MATTINO

PAESE SERA

ROMA

UNITA'

CORRIERE DELLA SERA

Egregio Direttore,

La prego di voler pubblicare questa dichiarazione firmata da un gruppo di docenti della Facoltà di Scienze dell'Università di Napoli, sulla situazione di crisi creatasi alla Stazione Zoologica di Napoli.

Sicuro della Sua cortese attenzione Le porgo cordiali saluti

Prof. Paolo Amati

Direttore

Istituto di Biologia Generale e Genetica

I sottoscritti docenti della Facoltà di Scienze e di altre Facoltà dell'Università di Napoli, venuti a conoscenza, attraverso la stampa, dell'attuale stato di crisi della Stazione Zoologica di Napoli (SZN), che sarebbe provocata da atteggiamenti di ostruzionismo di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione, considerano urgente rendere pubblica la loro posizione nei riguardi di detta Istituzione scientifica, così importante per la comunità napoletana.

Giova ricordare come, dopo un decennio di profonda crisi istituzionale, da circa tre anni, la Stazione Zoologica di Napoli è riuscita, con il nuovo Statuto, sotto la direzione del Prof. A. Monroy, ad ottenere finanziamenti che hanno riportato questa istituzione sulla via della ripresa scientifico-organizzativa.

Tale ripresa scientifica si basa sul potenziamento dei gruppi di ricerca già operanti presso la Stazione Zoologica di Napoli e sull'assunzione di nuovo personale scientifico qualificato.

Ciò fa paventare ad alcuni ricercatori dipendenti da altre istituzioni (soprattutto l'Università), la possibilità di perdere un "comodo albergo scientifico". La richiesta del personale della Stazione Zoologica di Napoli di passare alle dipendenze del CNR limiterebbe significativamente queste influenze esterne.

L'attuale boicottaggio della vita della Stazione Zoologica di Napoli è da considerarsi gravissimo poichè una eventuale crisi istituzionale e direzionale provocherebbe il tracollo della difficile ripresa scientifica, che il Prof. Monroy, noto ricercatore riconosciuto in campo internazionale, è riuscito ad avviare.

Riteniamo perciò necessario riaffermare il diritto della Stazione Zoologica di difendere da pressioni esterne di ogni provenienza la propria autonomia scientifico-organizzativa, espressa dal personale e dal suo organo di direzione.

Anna ALFANI - Giovanni ALIOTTA - Paolo AMATI - Gaspare BARONE Guido BARONE - Ludovico BRANCACCIO - Giuseppe CAPUTO - Mario CARFAGNA - Giuliano CIAMPO - Giuseppe D'ALESSIO - Ninni D'ALESSIO - Ernesto DE ANGELIS - Teresa DE CUNZO - Paolo DE LUCA - Marina DE NICOLA GIUDICI - Vittoria DE MARTINO - Raffaele GAMBARDELLA - Giuseppe GERACE - Giuseppe GUZZETTA - Dargut KEMALI - Milena KEMALI - Vincenzo LA VALLE - Enzo LEONE - Carla MALVA - Lelio MAZZARELLA - Maria MONCHARMONT ZEI - Alessandro MARESCALCHI - Aldo MUSACCHIO - Emma ONESTO - Ettore PANCINI - Gabriele PINTO - Carmelo RIGANO - Mario ROMANA - Emma RUGGIERO TADDEI - Lucilla SALERNO - Elena SASSI - Roberto SCANDONE - Raffaele SCORZIELLO - Carlo TADDEI - Roberto TADDEI - Vanni TAGLIETTI - Pierandrea TEMUSSI - Mario TORRE - Amalia VIRZO DE SANTO - Antonio VIZIOLI - Vincenzo ZAPPIA -. Italo FERRARO - Attilio BELLI - Salvatore BISOGNI - Nicola PAGLIARA - Uberto SIOLA - Agostino RENNA - Gaetano CANTONE - Aldo LORIS ROSSI - Virginia GANGEMI - Lina CELLA - Maria TRONCONE - Bruno Tota

SINDACATO RICERCA C.G.I.L.

STAZIONE ZOOLOGICA DI NAPOLI
Acquario - Villa Comunale
N A P O L I

Al Presidente del
Consiglio di Amministrazione della
Stazione Zoologica
NAPOLI

Al Direttore della
Stazione Zoologica
NAPOLI

Al Ministro della Pubblica Istruzione
R O M A

Al Ministro per il Coordinamento della
Ricerca Scientifica e Tecnologica
R O M A

Al Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricercne
R O M A

Si accludono i documenti approvati dalla Assemblea Generale del Personale nella riunione del 22 ottobre 1979 che ha deciso l'occupazione dell'Istituto.

Napoli, 22.10.1979

p IL COMITATO DI OCCUPAZIONE

DOCUMENTO APPROVATO DALLA ASSEMBLEA GENERALE DEL PERSONALE IL 22 OTTOBRE 1979

Nel Settembre 1979 la Stazione Zoologica di Napoli ha compiuto 106 anni di attività. Tranne che per brevi periodi di stasi dovuti alle due guerre mondiali, l'Istituto ha sempre costituito il più importante centro di ricerche biologiche in Italia, centro nel quale si sono formati ed hanno lavorato i più eminenti ricercatori italiani e stranieri. La Stazione Zoologica può essere considerata la più antica istituzione scientifica dedicata allo studio degli organismi marini, tant'é vero che l'inizio e lo sviluppo della biologia marina sono strettamente legati alla sua esistenza ed alla sua attività.

Fin dalla fondazione essa ha continuato a fornire opportunità uniche di ricerca a livello nazionale ed internazionale; assistenza didattica, dalle scuole primarie all'università, stimolo culturale al pubblico attraverso il suo ben noto Aquarium.

L'attività della Stazione Zoologica si é sviluppata seguendo diverse linee di politica della ricerca. Il suo fondatore Anton Dohrn l'aveva concepita come un foro internazionale in cui si potessero provare e dibattere le ipotesi di ricerca suscitate dalla teoria darwiniana. Egli riuscì pienamente nel suo scopo e la Stazione Zoologica raggiunse la massima reputazione fin dai suoi primi anni.

Con la successione alla direzione del figlio Rinaldo ebbe luogo una correzione degli obiettivi dell'Istituto ed esso assunse quel carattere di un "albergo scientifico". In proposito, meglio di ogni altro commento, servono le parole scritte da R. Dohrn nel 1924, nella Rivista di Biologia: "A tal fine gli assistenti scientifici della Stazione Zoologica dedicano la loro attività in prima linea in servizio degli ospiti. Il loro contributo al progresso delle scienze, più ancora che con la loro produzione scientifica, consiste nel facilitare e promuovere la ricerca altrui. Le parole virgiliane: "Sic vos non vobis ....", sono sempre state e debbono continuare ad essere la divisa del personale dirigente della Stazione Zoologica".

La direzione di Rinaldo Dohrn identifica un periodo di espansione dell'Istituto verso l'estero, con un afflusso cospicuo di ricercatori da ogni Paese, comprese le figure più significative delle scienze biologiche, tra cui dieci Premi Nobel. Tuttavia la Stazione Zoologica aveva già perso la fisionomia di stimolo ideologico e, sopratutto, non costituiva più un centro di formazione di ricercatori per l'Italia. La ricaduta a livello nazionale delle sue attività fu infatti trascurabile.

Con il rappresentante della terza generazione della gestione Dohrn, Pietro, si manifestarono presto i segni di crisi dell'Istituto. Essa ha basi sia soggettive che oggettive. Fra queste ultime vanno ricordate sopratutto le difficoltà ad adeguarsi ai nuovi indirizzi di ricerca già affermati in altri Paesi ed in Italia. A queste vanno aggiunte le ristrettezze finanziarie dovute al calo dei finanziamenti esteri che rendevano difficile mantenere in piedi una struttura scientifica grossa e ormai anacronistica e che, sopratutto, soffocava gli sforzi del suo personale scientifico intesi ad avviare una attività di ricerca propria. Ad esemplificazione di quanto sopra valga il semplice raffronto fra il numero di ricercatori dipendenti in due periodi: nel 1914 essi ammontavano a tredici unità; nel 1959/61, mentre l'area dell'Istituto si ampliava del 300%, erano scesi ad otto.

Nel 1967 si apre formalmente il lungo periodo di crisi della Stazione Zoologica. Il Consiglio d'Amministrazione viene sciolto e subentra un Commissario Straordinario nominato dal Presidente della Repubblica. La relazione istruita dagli uffici competenti al Ministro della Pubblica Istruzione rileva esplicitamente i motivi della crisi: "..... la struttura degli organi di direzione e di amministrazione della Stazione Zoologica - a seguito di una lunga crisi ormai giunta all'epilogo - si é dimostrata inadeguata ed incapace di competere con le esigenze della moderna ricerca scientifica .....".

La gestione commissariale si prolunga per quasi dieci anni con l'avvicendamento di tre commissari, con il compito specifico di predisporre un nuovo Statuto. Dopo la sua entrata in vigore, tale Statuto ha rivelato ben presto la sua intrinseca debolezza in quanto frutto del compromesso tra la volontà di consevare il carattere privato dell'Ente e l'introduzione di una normativa di carattere pubblico. Contemporaneamente allo Statuto é stata approvata la legge del 30 luglio 1973, no. 487, che eleva il contributo annuo dello Stato da 10 a 645 milioni.

L'insediamento del Consiglio di Amministrazione ha consentito infine la nomina del Direttore, nella persona del Prof. A. Monroy, e del Consiglio Scientifico di cui fanno parte nomi di prestigio internazionale (Prof. M. Aloisi, Università di Padova; Prof. G. Bernardi, Conseil National de la Recherche Scientifique, Parigi; Prof. E. Denton, Marine Biological Laboratory, Plymouth; Prof. E. Florey, Università di Costanza; Prof. R. Riedl, Università di Vienna; Prof. R. Margalef, Università di Barcellona; Prof. G. Tarro, Università di Napoli).

Il periodo della nuova direzione é caratterizzata non solo da una rinnovata attività di ricerca da parte del personale e degli ospiti, ma anche da un nuovo stimolante rapporto con l'amministrazione cittadina la quale ha realizzato pienamente l'importanza di un Istituto come la Stazione Zoologica seguendone costantemente e fattivamente la vita tramite il Sindaco, per statuto presidente dell'ente.

Il nuovo direttore, in stretta intesa con il personale e con il Presidente si é fatto carico di promuovere una nuova legge di finanziamento (5.8. 1978, no. 501) che ha portato il contributo dello Stato a 1.500 milioni. Ciò ha costituito la base per la formulazione del Nuovo Regolamento che prevede l'allargamento dell'organico e il suo trattamento economico equiparato, per analogia, a quello del personale del C.N.R. E' bene rilevare, a questo punto, che il personale aveva già iniziato a seguire un orario di lavoro simi-

le a quello del C.N.R. prima ancora che il Consiglio di Amministrazione approvasse i miglioramenti finanziari che il nuovo regolamento comportava. Ciò sulla base di una precisa scelta politica che intendeva facilitare, nell'immediato futuro, la confluenza dell'Istituto in seno al C.N.R., come del resto già indicato dal Parlamento in occasione della discussione della prima legge di finanziamento e come espressamente ribadito dai firmatari della seconda proposta di legge di finanziamento (5.4.77, no. 1339), Alinovi, Berlinguer G., Ciampaglia, Cirino Pomicino, Compagna, Labriola, Biamonte.

Per quanto riguarda la politica scientifica essa si é tradotta in:

a - istituzione di gruppi permanenti di ricerca con programmi proposti e condotti dai ricercatori dell'Istituto;

b - miglioramento qualitativo dei contatti internazionali attraverso collaborazioni permanenti di ricercatori stranieri ai programmi di ricerca;

c - acquisizione di nuovi finanziamenti esteri che costituiscono il migliore riconoscimento della rilevanza internazionale che la Stazione Zoologica va riassumendo e della fiducia in essa riposta dalle Organizzazioni Scientifiche internazionali (DFG - NSF - RS);

d - inserimento di vari gruppi di ricerca dell'Istituto nell'ambito dei Programmi Finalizzati del C.N.R.;

e - finanziamento ad hoc da parte del CNR (100 milioni) per lo sviluppo di attività peculiari dell'Istituto;

f - miglioramento del rapporto con gli ospiti in una nuova atmosfera di vera collaborazione, al contrario di quanto poteva offrire un Istituto basato sulla semplice offerta di servizio;

g - rafforzamento del ruolo della Stazione Zoologica quale sede privilegiata di Simposi, congressi, corsi e tavole rotonde, su argomenti di rilevanza ed attualità scientifica.

Quanto sopra pone la Stazione Zoologica in una prospettiva di elevata e più qualificata produzione con maggiore vantaggio scientifico per il suo personale, per i ricercatori ospiti e per la comunità nazionale. Le conclusioni raggiunte dall'ultima seduta del Consiglio Scientifico (17/18-9-79) riassumono d'altronde egregiamente il progredire del rilancio scientifico dell'Istituto: "il Consiglio Scientifico tiene a sottolineare che progressi sono stati maggiori di quanto ci si poteva attendere, sia per quanto riguarda l'attività scientifica che l'organizzazione e si ha la sensazione di un vero rinnovamento. Questo é largamente dovuto al rafforzamento della ricerca propria. So nota con soddisfazione che é aumentata e migliorata la collaborazione tra i gruppi. Il numero dei seminari é aumentato e cosi quello dei corsi e delle riunioni finanziati con fondi internazionali. Pertanto il Consiglio Scientifico ritiene che esistono già le premesse per un ulteriore miglioramento".

Quanto é stato raggiunto in questi ultimi quattro anni verrebbe tuttavia vanificato nel caso che non venisse rapidamente compiuto il passo successivo, quello cioé dell'inserimento nel CNR, obbiettivo che il personale ha unitariamente perseguito, in pieno accordo con la volontà espressa da Camera e Senato, dalle forze politiche, dal precedente Consiglio di Amministrazione e dal Consiglio Scientifico.

La trasformazione della Stazione Zoologica in organo del CNR comporta evidenti vantaggi per entrambe le Istituzioni. Essi possono essere cosi riassunti:

a- possibilità per la Stazione Zoologica di elaborare una programmazione scientifica a lungo termine, anche attraverso l'espansione della propria pianta organica, specialmente per quanto concerne il personale di ricerca;

b - mobilità del personale che ne permetterebbe una migliore integrazione ed efficienza nell'ambito dei programmi di ricerca nazionali;

c - possibilità di realizzare programmi di diretto interesse e rilevanza per il Paese;

d - utilizzazione piena delle possibilità della Stazione Zoologica da parte del CNR (che attualmente finanzia l'Istituto per circa il 90% delle spese di ricerca), portando a pieno compimento l'integrazione dell'attività della Stazione Zoologica con quella dei laboratori del CNR già esistenti nell'area partenopea e che da tempo si appoggiano alla Stazione Zoologica per diversi aspetti della loro attività;

e - riscontro positivo ed immediato alla politica del CNR tendente a creare un'area della ricerca in Campania, come esplicitato tra l'altro nell'ambito della relazione annuale del Presidente Quagliarello (

f - continuazione e rafforzamento dei contatti internazionali.

Gli sforzi del personale, tendenti alla realizzazione dell'obiettivo testé esposto, non hanno trovato finora alcun riscontro positivo da parte delle Autorità preposte alla tutela degli interessi dell'Istituto. In particolare va rilevato che i rappresentanti di alcuni ministeri nell'attuale Consiglio di Amministrazione perseguono scelte nettamente contrastanti con quelle già espresse dai ministeri che rappresentano, dichiarando apertamente od indirettamente la loro preferenza o per il mantenimento del carattere privatistico dell'Ente o per una sua ipotetica quanto irrealistica inclusione in strutture estranee al CNR. Ciò porterebbe unicamente al risultato di ricacciare, nell'attesa, la Stazione Zoologica in una situazione di crisi ancor più grave di quella sperimentata per il passato. Non é chi non vede nel comportamento di queste persone (peraltro nominate al di fuori del preciso dettato statutario e secondo criteri

clientelari) il perseguimento di interessi di carattere strettamente personale.

Ad esempio di quanto sopra, basta considerare che, dopo due sedute, il nuovo Consiglio di Amministrazione non solo non é pervenuto ad alcuna decisione in positivo rispetto ai molti problemi legati allo sviluppo generale dell'Istituto e al suo inserimento nella ricerca pubblica, ma é giunto persino a rimettere in discussione principi sanciti dal regolamento approvato dai Ministeri competenti e decisioni già prese dal precedente Consiglio.

Il risultato più grave ed immediato di tutto questo é la vanificazione dell'atmosfera di collaborazione ed impegno creatasi nell'Istituto.

In risposta al comportamento ostruzionistico e sabotatore del Consiglio di Amministrazione il personale ha preso immediata posizione, notificando ripetutamente ai Ministeri competenti ed al CNR la gravità della situazione e chiedendo esplicitamente la sostituzione dei rappresentanti del Ministero della Pubblica Istruzione.

Nel caso che nessuna risposta positiva pervenga al personale, esso si vedrà costretto a passare a forme di lotta più incisive che sottolineino alle Autorità competenti, alla comunità scientifica nazionale ed internazionale ed alla pubblica opinione la sua volontà di impedire che una realtà scientifica qualificata ottenuta a prezzo di anni di lotta e di costante impegno professionale venga sacrificata agli interessi personali ed alla miopia scientifica di individui o di gruppi di potere.

STAZIONE ZOOLOGICA
80121 NAPOLI

TELEGRAMMI: AQUARIUM
TELLI. | 406222 - 406347 - 406562
416703 - 416705
C. P. 20509808

Napoli 22/10/79

Alle Redazioni dei giornali: Il Mattino
Il Paese Sera
Roma
L' Unità

Il Personale della Stazione Zoologica di Napoli intende richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze politiche sulla grave situazione in cui versa l'Istituto.

In più di una occasione il Parlamento, nell'approvare alla unanimità le varie leggi di finanziamento della Stazione, ha votato Ordini del Giorno in cui si dava mandato al Governo di provvedere affinché l'Istituto fosse inserito nelle attività del Consiglio Nazionale delle Ricerche, riconoscendone la funzione pubblica. Nonostante tali prese di posizione e l'impegno in tal senso del Sindacato Ricerca C.G.I.L., che rappresenta la quasi totalità del personale dell'Istituto, nulla di concreto é stato fatto per trasformare la Stazione Zoologica da Ente Morale ad organismo del C.N.R.

I lavoratori della Stazione Zoologica sottolineano ancora una volta l'urgenza di risolvere l'annoso problema della natura giuridica dell' Ente per sottrarlo alle frequenti crisi finanziarie e per consentire quella programmazione a largo respiro che possa portare a compimento il definitivo decollo scientifico dell' Istituto.

I Ministeri competenti (Pubblica Istruzione e Ricerca Scientifica) ed il C.N.R. non solo non si sono impegnati finora ad affrontare il problema ma hanno nominato i propri rappresentanti in Consiglio d' Amministrazione attenendosi a criteri

48018 - GIANNINI - 3.000 (6/79)

STAZIONE ZOOLOGICA
80121 NAPOLI

TELEGRAMMI: AQUARIUM
TELEFONI: 406222 - 406347 - 406562
416703 - 416705
C. C. P. 20509808

di chiara marca clientelare", in taluni casi, al di fuori delle stesse norme statutarie che prevedono la scelta dei Consiglieri tra esperti in scienze biologiche. Il nuovo Consiglio d' Amministrazione, composto per la maggioranza in tal modo, nelle due sedute finora tenute, ha chiaramente manifestato l'intenzione con una serie di atti, di mettere in discussione tutto ciò che in questi ultimi quattro anni il Personale e la Direzione hanno fatto per rilanciare l'Istituto e prepararlo all'inserimento nel C.N.R. con una forte struttura scientifica ed organizzativa.

Il Personale della Stazione Zoologica ha indicato con chiarezza, basandosi anche sui pareri del Consiglio Scientifi_ co, quale tipo di programmazione attuare a breve termine prima dell' ingresso nel C.N.R.. Bloccare tale tipo di indirizzo e ribadire la natura privata dell'Ente significa vanificare gli sforzi finora fatti ed i lusinghieri risultati testimoniati dai sempre più cospicui finanziamenti alle ricerche ed alle iniziative della Stazione che sono venuti da organizzazioni scientifiche italiane e straniere.

I lavoratori della Stazione Zoologica, per protesta_ re contro i criteri con cui si é proceduto a nominare i nuovi Consiglieri di Amministrazione,e per condannare l'immobi_ lismo ed il disinteresse del Governo verso il problema della configurazione giuridica dell'Ente, hanno deciso l' occupazio_ ne dell'Istituto e proclamato lo stato di agitazione in accordo con le Segreterie Provinciale e Nazionale della C.G.I.L. Ricerca. I lavoratori infine ribadiscono con forza l'urgenza che i Ministeri ed il C.N.R. sostituiscano i propri rappresentanti in Consiglio d' Amministrazione.

43018 - GIANNINI - 8.000 (8/79)

UILDEP-RICERCA

unione italiana lavoratori dipendenti enti pubblici

Prot. n.:

Oggetto:

Napoli
Roma, 26/IO/I979

AL COMITATO DI LOTTA STAZIONE ZOOLOGICA di
N A P O L I

AL COORDINATORE AZIENDALE CGIL RICERCA S.Z.N.

AL RESPONSABILE GAU RICERCA S.Z.N.

AL SINDACATO PROVINCIALE CGIL RICERCA DI NAPOLI

AL SINDACATO PROVINCIALE CISL RICERCA DI NAPOLI

e p.c. ALLE SEGRETERIE SINDACATI NAZIONALI RICERCA CGIL CISL UIL , LORO SEDI

La natura privatistica dell'Ente Stazione Zoologica di Napoli (S.Z.N.) purtroppo ribadita nei pareri della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, e del Comitato di cui all'art.3 della Legge n.70 20/3/75 (cosiddetto Comitato "Di Meo"), è in pratica contrasto con la natura pubblica dei finanziamenti e con gli scopi di pubblica utilità insiti nella natura scientifica e culturale dell'Ente.

Difatto, l'Ente è assimilabile ad un Consorzio finanziario tra Enti e Istituzioni pubbliche.

I loro rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione (C.A.) concorrono alla gestione della S.Z.N. non solo come delegati al Governo tecnico, scientifico e amministrativo ma anche come portatori degli scopi istituzionali, culturali e scientifici, dei rispettivi Enti designanti (M.P.I., C.N.R., M.R.S.T., Enti locali) .

Incidentalmente si sottolinea la mancata designazione del rappresentante della Regione Campania in seno al C.A..

Allo stato attuale il futuro dell'Ente è pesantemente condizionato da una serie di fattori concomitanti quali la limitata entità delle entrate, peraltro neanche legata dinamicamente al lievitare dei costi, le conseguenti difficoltà a programmare le ricerche a medio e perfino a breve termine, e infine le incertezze drammaticamente ricorrenti sullo stato giuridico ed economico del personale.
La mancata risoluzione di questi nodi porta inevitabilmente alla trasformazione della S.Z.N. in un ente puramente assistenziale nonostante il suo riconosciuto patrimonio culturale e scientifico e le sue indiscusse potenzialità.

./.

Il personale tutto per evitare quanto sopra detto, si è ripetutamente espresso per la pubblicizzazione dell'Ente S.Z.N. attraverso l'inserimento nella struttura del C.N.R.; per far questo non basta però cercare un colloquio con il Ministro della Pubblica Istruzione, ma bisogna presentare prima in Parlamento una proposta di legge specifica.
La UIL Ricerca si richiama al senso di responsabilità dei lavoratori della S.Z.N. e di tutti gli operatori scientifici napoletani per contribuire, attraverso un allentamento delle recenti tensioni e l'abbandono di polemiche personali o pregiudizi, alla formazione di una larga intesa tra le forze politiche e sociali democratiche napoletane sullo obiettivo comune della pubblicizzazione dell'Ente.
La UIL Ricerca fa carico alle forze politiche napoletane che già precedentemente avevano contribuito alla valorizzazione dell'Acquario (S.Z.N.) di assumersi l'immediata iniziativa della presentazione nelle sedi parlamentari di un apposito D.D.L..
Ci si riferisce in particolare ai presentatori del D.D.L. n.I339 del 5/4/77(Camera).

LA SEGRETERIA PROVINCIALE
UIL - Ricerca

ASSR

